

che in precedenza aveva con tanta bruschezza respinto l'elezione d'un frate ed ora si fece fuoco e fiamma per l'esaltazione del domenicano.¹

Il Ghislieri stesso poi aveva appena pensato alla sua elezione;² più tardi confessò d'averla accettata solo perchè altrimenti essa, a svantaggio facilmente della Santa Sede, avrebbe potuto forse cadere sul Morone.³ Del resto ancora in conclave egli porse la mano per riconciliazione al suo antico avversario Morone.⁴ Che Ghislieri possedesse le qualità per essere un egregio papa era stato espresso di frequente, ma non credevasi che avrebbe ottenuto i voti necessari;⁵ temevasi in particolare anche l'opposizione di Borromeo non potendosi pensare, che il nepote di Pio IV potesse decidere a favore d'un cardinale, che lo zio non aveva veduto troppo di buon occhio.⁶ In realtà, come scrisse a Filippo II, Borromeo fin dalla morte di Pio IV aveva fra altri preso in considerazione come papa gradito anche Ghislieri;⁷ che se non si dichiarò subito per lui, ciò avvenne certo perchè così gli avrebbe fatto un molto dubbio servizio.⁸ Ad ogni modo bisogna designare l'elezione di Pio IV come opera sua; non già però nel senso che con superiore abilità sia riuscito ad avere ragione delle arti di Farnese e Este

¹ CATENA 20. HILLIGER 145. P. Tiepolo adduce l'elezione di Pio V come un esempio del fatto, che spesso l'elezione papale prende le pieghe più inaspettate: «quasi usciti da loro medesimi vanno dove mai non averiano creduti..., corrono come persone prive di consiglio, dubitando ciascuno d'esser ultimo; et però si vede bene spesso riuscire pontefice chi meno si era creduto, come è successo nel presente». Relazione del 1569, presso ALBERI II 4, 185.

² «Trovandosi il Papa posto in questa Sede inaspettatamente, credo senza averci mai prima pensato». Serristori, 23 gennaio 1566, *Legaz di Serristori* 420.

³ «Lo avrebbe volentieri ricusato, e lo avrebbe fatto, se avesse pensato che fosse potuto cadere in una persona ragionevole, ma vedeva le cose disposte in modo che dubitava non venisse in persona di Morone o qualche altro soggetto, con molto danno di questa Santa Sede». Ibid. 422.

⁴ Cfr. la *relazione sul conclave di Clemente VIII, Archivio dell'Ambasciata spagnuola in Roma.

⁵ Cfr. sopra p. 2 s., 11, 15, 24, e HILLIGER 62, 65, 73.

⁶ *Convenne dunque Borromeo in Alessandrino, et in spatio di due hore contro l'opinioni si può dire di tutti fu creato papa, perchè pochi volevano credere, che Borromeo fosse mai per andare in una creatura di Paolo quarto et in uno ch'era stato offeso non poco da papa Pio». Arco a Massimiliano II, 12 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna.

⁷ «Io in questa attione ringratio infinitamente Dio che mi ha fatto gratia di attendervi da di de la morte di Pio IV sino a quest'hoggi, spogliato d'ogni privata passione e rispetto, con la sola mira del servitio e gloria di Dio» (Borromeo a Filippo II, 7 gennaio 1566, *Corresp. dipl.* I, 79). * «Con determinata volontà mi diedi a far tutto quello che m'era possibile per veder la sua esaltatione» (Borromeo a Filippo II, 27 gennaio 1566, Biblioteca Ambrosiana in Milano *F. 37, Inf. p. 7*). Cfr. Borromeo al re Sebastiano ed al cardinale Enrico, 25 e 26 febbraio 1566, presso BALUZE-MANSI III, 529.

⁸ Cfr. sopra, p. 26.